

LA VITA INTELLETTUALE. — A. D. Sertilanges; pp. 213 — L. 90 — Studium, Roma 1945.

Quando, molti anni addietro, lessi questo libro nella sua edizione in lingua francese, più volte mi accadde di dire a me stesso: Peccato che manchi una traduzione italiana! Ma dopo dodici anni la traduzione è venuta, bella e attenta.

Libro serio, acuto, questo, utilissimo per gli studiosi e gli studenti, i quali, qui, troveranno tante norme sagge, e pratici consigli intesi a disciplinare e annobilitare la vita dello spirito e che, perciò, va meditato, tutto, da cima a fondo, e poi va anche riletto spesso, perchè è tutto un tesoro di sapienza e di esperienza.

E' proprio vero che la vita intellettuale presuppone le virtù morali, per essere feconda, e che, se conseguita, giova alla moralità di coloro che si sono consacrati alla ricerca della verità? A questo quesito fondamentale risponde il libro; ma anche ad altre molte domande, quali: la vocazione intellettuale, se c'è e che cos'è; le virtù dell'intellettuale, quali sono; e poi l'organizzazione, il tempo, il campo, lo spirito, la preparazione dell'attività intellettuale: capitoli pensosi, nei quali aleggia un certo che di austero, di sacro, quasi, e che ispirano la serietà del lavoro dello spirito e la grandezza insieme.

«Volete fare opera intellettuale? Cominciate col creare — avverte l'A. — in voi una zona di

... si partecipa alla verità, partecipando alle intuizioni personali, le luci penetranti provenienti, a parità di valore, dal perfezionamento morale, dal distacco di sé e delle abitudini frivolezze, dall'umiltà, dalla semplicità, dalla disciplina dei sensi e dall'immaginazione, dal desiderio delle grandi mete».

Bastino questi gravi pensieri ad appalesare l'utilità del libro per chi, chiamato a lavorare per il Signore deve, per meglio servire Lui e gli uomini, educare la vita dello spirito, elevarla a più alti ideali, correggerla e disciplinarla: foggiarla, insomma, perchè sia come un proseguimento e una rivelazione dello Spirito Santo.

IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Ritorno	pag. 1
Il dovere dell'ora	» 2
Una riforma	» 3
Dio attraverso la creazione	» 5
Origine e storia della decima	» 7
Ricorda	» 10
La prova della fede	» 11
La Bibbia sui fronti di battaglia	» 13
Noi e il nazionalismo	» 14
Leggi questi libri	» 15

Una copia Lire 15.—

Autorizzazione Ministeriale della Commissione Nazionale stampa N. 826 del 4 novembre 1946.

15-3-1946 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

irraggiungibile: non come il Grande o Carlo Magno, che ci dimostrano inutilmente di eguagliare; grandezza di carne; mentre Egli è di una misura diversa e, sebbene a tutti superiore, può però essere da tutti imitato. Questa è l'impressione che a poco a poco va confermando in chi legga attentamente il libro, che è uno di quei pochi dei quali si possa dire col poeta: «rifà la gente»; pieno di passione e di fede che, dopo aver letto, si ha voglia di tornare a leggere. «Solo in Gesù troviamo la perfezione della completezza armonica e dell'equilibrio. In lui zelo ardente e inesauribile longanimità; nobile appassionamento e riguardosa remissività; gravità ieratica e allegrezza schietta; amore al raccoglimento ed effusione cordiale con tutti; superiorità maestatica e profonda umiltà; risolutezza inflessibile e mansuetudine ineffabile; vigore robusto e calma riflessiva; amore sviscerato per i peccatori e odio implacabile per il peccato; compassione misericordiosa e giustizia rigorosa; grazia che vince i cuori e coraggio impavido; sincerità senza occultamenti e indulgenza senza pari; mitezza e autorità; rassegnazione e reazione; forza adamantina e tenerezza materna; attività instancabile e vita interiore imperturbabile; fiducia infantile in Dio e coscienza del proprio valore. In tutto e per tutto si accompagnano in lui grandezza e perfezione: nel pensare e nel volere, nel parlare e nell'operare, nella dottrina e nei fatti, nel lavoro e nel patimento, nella vita e nella morte. Tutto in lui armonizza meravigliosamente: le potenze superiori dell'anima e le inferiori, il sentimento e il cuore, l'intelletto e la volontà, l'ideale e il senso reale, la conoscenza e la pratica delle contingenze umane e gno di Dio sulla terra» (p. 63).

Sabato. La Chiesa Cattolica considera, anzi, la domenica quale segno della sua autorità in materia di religione.

Così è divampata la lotta del diavolo contro il Sabato e i suoi osservatori, attraverso i secoli, e continuerà fino a che il diavolo, la bestia e quanti l'adorano, saranno per sempre distrutti nello stagno ardente di fuoco e di zolfo.

«Se alcuno ha orecchie da udire oda. Chi mena in cattività, andrà in cattività, che uccide con la spada, sarà altresì ucciso con la spada. Qui è la pazienza e la fede dei santi» (Apocalisse 13:9, 10).

H. L. Rudy.



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Cristo ai peccatori	pag. 1
La pagina di Laodicea	» 2
Non abbiamo seguito delle favole	» 3
Verso la Conferenza Generale	» 7
Origine e storia della decima	» 9
La Guerra di Satana contro il Sabato	» 12
Le Scuole del Sabato annesse	» 14
Leggi questi libri	» 15

Una copia Lire 15.—

Autorizzazione Ministeriale della Commissione Nazionale stampa N. 826 del 4 novembre 1946.

15-6-1946 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

La legge di Dio è verità: Salmo 119:107
 d) La Chiesa vera e conserva la verità:
 Proverbi 23:23

2. La Chiesa apostata si è allontanata dalla verità:

- a) «Gettò la verità in terra» Daniele 8:12
- b) Inganna: non crede, non ama, non pratica la verità: 2 Tessalonicesi 2:10, 12

II. Segni d'identità della vera Chiesa:

La Chiesa pura:

- a) Bella pura, amata da Cristo: Geremia 6:2; 1 Corinzi 10:14; Efesi 5:25
- b) Amore, discepolato, obbedienza: 1 Giov. 5:3; 1 Giov. 1:7
- c) Figliuoli ammaestrati da Dio: (Bibbia e non catechismo) Isaia 54:13
- d) Nutrita dalla Parola: (I suoi membri leggono la Bibbia) Geremia 15:16; 1 Corinzi 10:31; Efesi 5:28, 29
- e) Conservata pura dalla Parola: (Lezioni della Scuola del Sabato) Efesi 5:26
- f) Rivestita della giustizia di Cristo: (Riforma su l'abbigliamento) Ap. 19:8; Is. 61
- g) Ornamenti costituiti da uno spirito mansueto e quieto: 1 Pietro 3:3-5
- h) Ricreazione cristiana: Filippesi 4:4, 8
- i) La sua luce risplende nelle tenebre: (Lavoro missionario) Proverbi 31:18; Salmo 119:105

III. La Chiesa apostata:

- a) Vestita di porpora e di scarlatto: Apocalisse 17:4

«Adi e poveri sommano... altri...
 Apocalisse 18:21 e Timoteo 2:14, 5
 f) La luce di Babilonia diventa tenebre: (Candele) Apocalisse 18:21

Conclusione:

Invito ad unirsi alla vera Chiesa:

- 1) Chiesa eterna, universale, che osserva i comandamenti: Apocalisse 21:2 (Ebrei 13:22, 23; Apocalisse 22:14; 14:12).
- 2) Questa Chiesa invita tutti a prepararsi per l'incontro con Cristo: Amos 4:12
- 3) Invito ad unirsi alla vera Chiesa: Apocalisse 22:12, 17.



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

• Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

La 45ª Sessione della Confer. Generale in atto	pag. 1
Il comandamento del Sabato	» 3
Danni sottili ma minacciosi per la chiesa	» 5
Un comandamento che non si può osservare	» 8
Un comunicato importante per ogni Avventista.	» 10
Non abbiamo seguito delle favole	» 11
Chiesa vera e chiesa apostata	» 16

Una copia Lire 15.—

Autorizzazione Ministeriale della Commissione Nazionale
 stampa N. 826 del 4 novembre 1946.

15-8-1946 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

Certo gioia abbiamo provata nell'anno scorso, dopo circa sette anni, i fratelli dell'Africa del Nord. Il fratello Charpiot, segretario aggiunto della Divisione, ha condiviso con me questa gioia e vi è rimasto per altri due giorni dopo la sessione, per i lavori di Comitato. Che piacere è quello d'incontrare fratelli della stessa fede, dopo otto terribili anni di crisi e di guerra!

All'inizio della riunione, il fratello Pichot ha ricordato i neri giorni che quei fedeli hanno vissuto e ha poi concluso così il suo dire: «Ma dopo la devastazione della guerra, è venuto il progresso per la chiesa dell'Africa del Nord. Da Casablanca a Ovest, fino a Tunisi a Est, l'esperienza è la stessa: fedeltà e vittoria nel Signore. I nostri membri sono aumentati, e da trecento son ora cinquecento. In mezzo al fragore delle battaglie è nata, nel quadro dell'avvento, un'altra chiesa. Proprio a poca distanza dalla vecchia Cartagine, cioè a Ferryville, un primo gruppo di 17 membri è stato regolarmente organizzato. Ringraziamo Iddio di questa vittoria».

Tale vittoria è stata conseguita grazie a l'azione condotta dai pastori D. Riemens e H. Jaquenod, i quali, con la ferma convinzione che cose più grandi potevano essere intraprese nell'Africa settentrionale, hanno messo la mano a l'aratro; e allora si son adottati nuovi metodi, diagrammi profetici e schizzi di bestie e altre immagini. Il movimento che si è creato qui non è poca cosa, e nè pare terminato, anzi molte persone continuano a prepararsi per il battesimo. L'entusiasmo prodotto da questa esperienza si sta diffondendo in altre parti dell'Africa del Nord, e lascia presagire i più grandi risultati tra le popolazioni europee.

La maggiore difficoltà a Ferryville è quella di

conservare. Il fratello Pichot continuerà il suo lavoro quale soprintendente dell'Unione stessa, direttore insieme della Missione dell'Algeria, il fratello Doury assume la responsabilità della Missione del Marocco, e il fratello Riemens di quella della Tunisia.

Migliori aiuti sono stati assicurati alla Missione locale e due validi uomini sono stati aggiunti all'Unione: Robert Birckel, della Francia del Sud, quale segretario tesoriere, e Robert Dunkel, della Svizzera, quale segretario del Dipartimento delle Pubblicazioni.

Sì, «dopo le devastazioni della guerra» una luce maggiore sta splendendo nell'Africa del Nord.

W. R. Beach.



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Perseveranti nell'orazione	pag. 1
Un saluto!	» 2
Origine e storia della decima	» 3
A che punto siamo?	» 5
Echi di un congresso	» 7
Non abbiamo seguito delle favole	» 9
La relazione fra Cristo e la legge	» 11
Un secolo di progressi	» 13
Parole di ammonimento	» 14
Dopo la devastazione della guerra	» 16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Autorizzazione Ministeriale della Commissione Nazionale
stampa N. 826 del 4 novembre 1946.
5-11-1946 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7

... e annuncia l'entrata dei santi - i cristiani - nel Santuario celeste - accesso ch'era proibito al tempo degli Ebrei.

Scopo dell'Epistola.

Scritta una trentina d'anni dopo l'ascensione di Cristo, prima della caduta di Gerusalemme. Fra i cristiani provenienti dal giudaismo c'erano delle idee confuse: Atti 21:19-24; c'erano delle tendenze a mantenere in vigore i riti del Santuario.

- a) Il crollo del Santuario terrestre non doveva sgomentare, chè c'era quello celeste.
- b) Cristo è Dio; e come tale è autorizzato ad abolire i riti mosaici ed a sostituire Mosè.

Esame del testo.

CAP. I. — Dimostrazione della divinità di Cristo sulle basi dell'Antico Testamento: vv. 8-10: Cristo è Dio.

CAP. II. — Dimostrazione dell'umanità di Cristo: vv. 14, 17: Egli è simile ai fratelli.

CAPP. III, IV. — Cristo è superiore a Mosè ed a Giosuè: 3:3. Mosè, casa; Gesù,

peccato; e stata uida.

CAP. XI. — Dimostrazione di quel che noi possiamo divenire se ci lasciamo modellare da Dio: v. 40.

CAP. XII. — Contrasto fra il primo e il secondo patto, fra la Gerusalemme terrestre e quella celeste: v. 22; questo conta, non quello.

(continua a pag. 13).



IL MESSAGGERO AVVENTISTA

ORGANO MENSILE DELL'UNIONE ITALIANA

Direttore Respons.: F. Sabatino

SOMMARIO

Per chi è tentato	pag. 1
La pagina di Laodicea	» 2
Origine e storia della decima	» 4
A che punto siamo?	» 7
Urgente messaggio	» 9
L'epoca dei miracoli non è passata	» 11
La fede di Lincoln	» 14
Dichiarazione	» 15
Il messaggio dell'Epistola agli Ebrei	» 16

UNA COPIA LIRE QUINDICI

Autorizzazione Ministeriale della Commissione Nazionale
stampa N. 826 del 4 novembre 1946.

20-1-1947 - Stab. Tip. G. Cencetti, Firenze - Via L. da Vinci, 7